

Casini-Pdl, prove tecniche di riavvicinamento

Convergenze sulle misure anti-crisi. E nei prossimi passaggi parlamentari è possibile una saldatura ancora più forte



SGUARDO D'INTESA Il leader Udc Pier Ferdinando Casini con il segretario del Pdl, Angelino Alfano [Agf]

Fabrizio de Feo

Roma Sono piccole, faticose mosse quelle che si consumano sulla scacchiera del dialogo tra Pdl e Udc. L'inizio di un cammino di riavvicinamento che tanto a Palazzo Chigi quanto a Via dell'Umiltà viene guardato attraverso la lente dell'inevitabilità, sia pure in una prospettiva di lungo termine.

«Rispetto Casini, non potremo restare separati per sempre» disse Angelino Alfano un mese fa a Mirabello. La distanza tra il Popolo della libertà e i centristi da allora non si è certo azzerata. Ma gli osserva-

ALFANO A MIRABELLO Il segretario un mese fa: «Non potremo restare separati per sempre»

tori della politica non hanno certo faticato a individuare, negli interventi sulla crisi del segretario del Pdl e del leader dell'Udc, alcuni evidenti punti di convergenza. Identità di vedute che si è manifestata anche sull'inserimento in Costituzione del vincolo sul pareggio di bilancio. L'ultimo tassello di questo piccolo armistizio agostano lo si può ricavare dall'accoglienza riservata alla proposta centrista di costituire una commissione bipartisan incaricata di individuare ricette anti-crisi. Un invito alla collaborazione e un'apertura di dialogo accolta positivamente da molti ministri ed esponenti del Pdl - da Maurizio Sacconi ad Altero Matteoli, da Mara Carfagna a Maurizio Gasparri, da Saverio Romano a Fabrizio Cicchitto, a Gian-

franco Rotondi e Guido Crosetto -, ma soprattutto un segnale politico lasciato cadere nel dibattito.

Tutti sanno che si ragiona su tempi lunghi, che la politica è figlia di umori e contingenze del momento e le aperture tattiche possono servire come *ballond'essai*, ma spesso nascono e muoiono nel giro di un mattino. Ma è altrettanto vero che - sullo sfondo di questo anomalo dialogo tra similitudini - si gioca il futuro del centrodestra e la sua rimodulazione in vista delle prossime elezioni politiche. «Siamo soltanto ai primi passi» spiega un ministro. «Casini sta tenendo un atteggiamento responsabile in un contesto emergenziale. Per il momento registriamo la sua volontà di smarcarsi dal massimalismo a giorni alterni di Bersani. Per il resto nessuno, compreso Alfano, pretende una risposta qui e ora. L'importante è tenere aperto un serio canale di dialogo». Il partito appare sufficientemente compatto sulla necessità di tornare a tessere una tela comune con il partito di Via dei Due Macelli. «Negli incontri che avemmo con Alfano prima e dopo il Consiglio Nazionale - racconta un parlamentare - rappresentammo al segretario l'esigenza di ricucire con un alleato naturale come Casini, un uomo che ha condiviso la storia del centrodestra degli ultimi vent'anni senza strappi traumatici». Da lì a una settimana Alfano e Casini si incontrarono e quel faccia a faccia portò buoni frutti, almeno in termini di feeling personale tra due personaggi che si stimano da sempre,

avendo oltretutto comuni origini democristiane. Una simpatia che, notoriamente, non manca neppure tra Berlusconi e Casini, anche se ultimamente alcune battute affilate dei centristi l'hanno fatta vacillare. «Berlusconi sa che, al di là del rapporto personale, l'allargamento della base elettorale del centrodestra passa anche attraverso l'accordo con Udc. Naturalmente, però, vuole far pesare il rapporto di forze che ci divide dai centristi» spiegano da Via dell'Umiltà.

In molti prevedono che il successivo passaggio di questa lunga marcia di avvicinamento avverrà nella declinazione in concreto delle misure anti-crisi. «Il governo dopo tante nostre insistenze ha dato un segno di vita. Adesso è il momento di lavorare alla crescita del Paese e alla riforma fiscale e assistenziale per evitare che la manovra penalizzi ceti medio e famiglie» diceva ieri Antonio Di Pofi, portavoce dell'Udc. È inevitabile, quindi, prefigurare una strategia delle piccole saldature sempre in vista in prossimità del voto.

LA SPIDA DELLA ECONOMIA

Casini-Pdl, prove tecniche di riavvicinamento

10

APPARTENENZE
ATAI
CONTO CONCORRENTE
PER 12 ANNI
DI VAGANZA
CheBanca!